



Roma, 22 gennaio 2020

Ministero dell'Istruzione

*Memoria ANIEF sul reclutamento - convocazione OO. SS. rappresentative*

La questione del reclutamento deve essere affrontata tenuto conto degli organici, della normativa comunitaria sull'abuso dei contratti a termine, delle attuali determinazioni politiche in merito all'indizione dei concorsi ordinari, straordinari, dei corsi abilitanti, di specializzazione su sostegno, dell'attuale personale chiamato quale supplente per l'erogazione scolastico.

### **Proposte**

#### **1. Call veloce dalle GI, in attesa dell'espletamento dei nuovi concorsi ordinari e straordinari**

Analogamente a quanto previsto dal Decreto Scuola convertito nella L. 159/2019 sulla Call veloce che prevede che i precari presenti nelle graduatorie di merito e nelle GaE possano essere immessi in ruolo, su base volontaria, anche in un'altra regione diversa dalla propria, ANIEF propone un intervento per assumere in ruolo anche i supplenti delle graduatorie di istituto, a partire dall'elenco unico dei docenti specializzati sul sostegno, nelle more dell'esperimento delle prossime procedure concorsuali, per evitare di convocare un numero di supplenti superiore alle 200 mila unità nel prossimo a.s. con conseguenti risarcimenti dovuti per la reiterazione di migliaia di contratti di lavoro. La norma potrebbe avere carattere eccezionale per il prossimo anno scolastico da inserire nel primo provvedimento legislativo utile – v. mille-proroghe.

#### **2. Riapertura delle GaE**

L'attuale permanenza di soli 8 mila docenti nelle Gae, a fronte anche delle soluzioni approvate relative alla Call veloce, a fronte dei 170 mila contratti di supplenza affidati, dimostra che il problema del reclutamento non riguarda tanto il numero degli iscritti quanto le mancate modalità di attribuzione degli incarichi. Ragion per cui si chiede un intervento urgente legislativo, in *sub ordine* rispetto al punto 1, per una pronta riapertura delle graduatorie ad esaurimento come già deciso dal legislatore nel 2008 e nel 2012.

#### **3. Concorso straordinario, art. 1, legge n. 159/2019**

Rispetto a quanto disposto dalla normativa approvata, si chiedono alcuni interventi urgenti di modifica, al di là dei dubbi interpretativi che dovranno essere dipanati prima dell'emanazione del bando di concorso negli specifici tavoli tecnici e del fatto di garantire la preventiva pubblicazione dei quesiti oggetto della prova:

1. L'estensione della procedura straordinaria per i posti della scuola dell'infanzia e primaria, aperti anche al personale educativo e per i posti di insegnamento di religione cattolica in ogni ordine e grado;
2. L'estensione della partecipazione al concorso straordinario a tutto il personale con 24 mesi di servizio prestato nel sistema nazionale di istruzione;
3. L'estensione della partecipazione al concorso straordinario anche al personale privo dell'annualità di servizio specifico;
4. L'aumento delle assunzioni previste rispetto al numero delle 24 mila in modo da coprire tutti i posti vacanti;
5. L'estensione del limite temporale del servizio prestato, antecedente al 2008/2009;
6. La partecipazione alla procedura per i posti di sostegno anche nelle more o previo conseguimento della specializzazione prima dell'immissione in ruolo;

7. L'ammissione alla selezione dei dottori di ricerca;
8. La valutazione del servizio prestato presso le scuole paritarie e IeFP per l'accesso ai ruoli;
9. La partecipazione di tutti i soggetti interessati alla procedura abilitante, a prescindere dal superamento delle prove;
10. L'eliminazione del requisito del contratto in essere ai fini dell'accesso alla procedura abilitante.

#### **4. Sostegno**

Risulta necessario adeguare gli organici in base alle esigenze richieste dal PEI e ridefinirli in base alle certificazioni con la trasformazione dei posti in deroga in organico di diritto laddove utilizzati, per più anni, senza titolare. Per quanto riguarda i corsi di specializzazione si richiede anche di valutare il numero dei posti vacanti e disponibili, il numero delle supplenze attribuite senza specializzazione oltre che il fabbisogno triennale.

Nello specifico, i dati ufficiali dicono che vi sono province con il 70% dei posti senza titolare. Occorrono quindi docenti specializzati, da immettere in ruolo alla svelta ed in modo mirato rispetto a quanto fatto nell'ultimo bando del IV TFA sostegno, quando il numero chiuso è stato determinato dalle sole disponibilità degli atenei universitari. Sebbene sia conclamato l'aumento esponenziale dei posti vacanti, con otto posti su dieci assegnati a supplenti senza titolo, le istituzioni continuano ad affrontare l'enorme problema con provvedimenti minimali ed errati. Nel 2015/2016 la quota di insegnanti di sostegno a tempo determinato ammontava al 29%, due anni dopo saliva al 43% e quest'anno siamo a quota 48% (77.705 su 163.344, secondo i dati forniti dall'Ufficio statistica del Miur): quasi uno su due. Al Nord la situazione è ormai insostenibile. Con quasi 24 mila supplenti in servizio, la quota di precari sale addirittura al 62%. In Piemonte, Lombardia e Toscana si va addirittura oltre. È palese che, nell'assegnazione dei posti, si è tenuto conto solo dell'offerta formativa delle Università e non delle necessità pratiche derivanti dalle mancate coperture dei posti dei vari territori, peraltro anche sottostimate per via della presenza dell'organico di fatto il luogo di quello di diritto. Per una corretta integrazione scolastica degli alunni con disabilità, infine, si rende necessario armonizzare il numero di ore di sostegno a quanto indicato nel PEI.

#### **5. Conferma dei contratti a tempo indeterminato del personale immesso in ruolo con clausola rescissoria e ha superato l'anno di prova**

Per ragione di rispetto dei principi di merito, affidamento, ragionevolezza presidiati dalla Costituzione nonché di continuità didattica, è necessario confermare nei ruoli coloro che hanno superato l'anno di prova sottoposti a valutazione collegiale.

#### **6. Personale ATA**

Per il personale ATA, alla luce del piano di stabilizzazione autorizzato per il personale delle cooperative utilizzato per i servizi esternalizzati si richiede un piano straordinario di assunzione di 40 mila unità o in *sub ordine* l'estensione della stessa procedura di reclutamento su tutti i posti vacanti e disponibili, senza titolare. Risulta necessario, altresì, assumere anche sui 20 mila posti da attivare nei profili professionali già previsti per AS) e C) dalla normativa, oltre che su un organico di ulteriori 15 mila posti su potenziamento. Risulta necessario garantire l'assunzione dei facenti funzioni dsqa anche senza laurea.

#### **7. Adeguamento degli organici**



Per contrastare la supplentite bisogna adeguare con urgenza l'organico di fatto all'organico di diritto, in assenza di ragioni sostitutive, perpetuate nel tempo. È necessario, inoltre, ridefinire gli organici, a dispetto di un mero calcolo quantitativo, in base alle effettive esigenze del territorio, alla dislocazione, alla rete di collegamento con le stesse istituzioni scolastiche nelle piccole isole o comunità montane, all'ubicazione in luoghi a rischio, ad alto tasso di dispersione scolastica, migratorio o ancora depresse economicamente.

#### **8. Vincolo quinquennale mobilità**

Il reclutamento deve necessariamente rispettare i principi costituzionali relativi all'eliminazione di ogni blocco territoriale nella ricerca del lavoro e alla tutela della famiglia. Già una volta il legislatore è intervenuto nel ridefinire il limite dei cinque anni imposto. Oggi tale esigenza risulta ancora più cogente alla luce delle procedure di reclutamento nazionali che devono rispettare quanto deciso nella contrattazione integrativa e devono trovare compensazione in una mobilità straordinaria. Ad ogni modo, bisogna rispettare le norme di tutela previste dalla legge 104/92.

#### **9. Corsi abilitanti**

Per garantire la selezione, la qualità e l'assorbimento del personale precario bisogna prevedere corsi ordinamentali regolari, di durata annuale, abilitanti che diano accesso al ruolo, dopo il conseguimento della laurea magistrale.

#### **10. Scuole italiane all'estero**

Risulta necessario ripristinare la chiamate dei supplenti al fine di garantire il servizio scolastico e garantire l'espletamento dell'intero mandato al personale in servizio nelle scuole italiane all'estero senza distinzione rispetto all'anno di primo incarico.